

# Xtete

**Il romanzo di Stephen King  
Bruce Willis a Broadway  
protagonista del musical  
tratto da "Misery"**



Bruce Willis sbarca a Broadway: l'attore debutterà il prossimo autunno con "Misery", il romanzo di Stephen King pubblicato nel 1987. È un adattamento teatrale del film del 1990, in cui Willis sarà Paul Sheldon, lo scrittore (che sul grande schermo veniva interpretato da James Caan) tenuto in ostaggio da una folle infermiera. La versione teatrale di "Misery" è di William Goldman.

**L'INEDITO**

# Luzi

## La seduzione della cultura: il dopo conta più dell'oggi

L'uomo ha la facoltà, quasi divina, di accrescere la realtà

MARIO LUZI

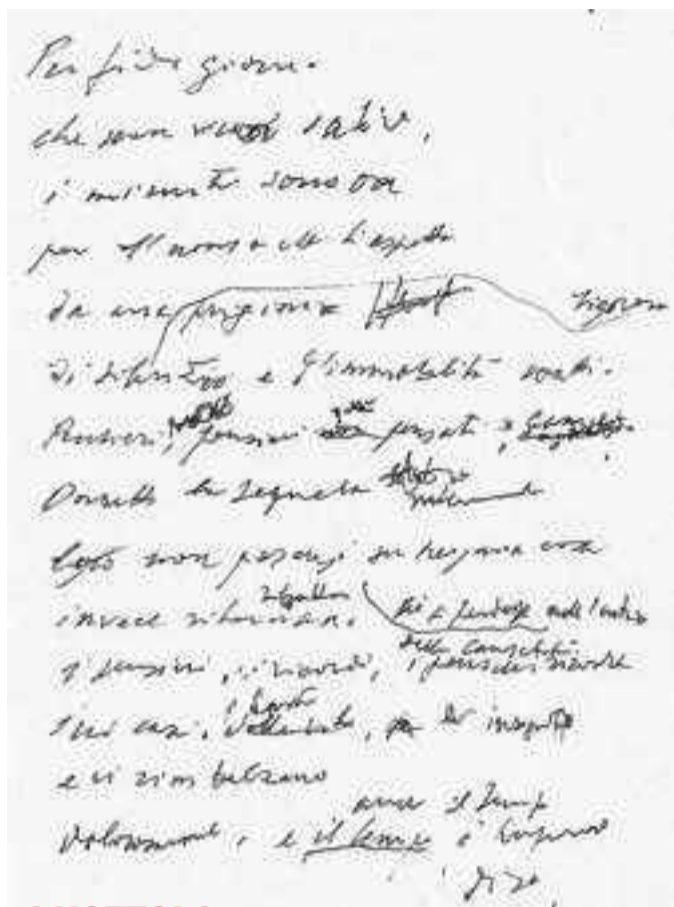
LA SEDUZIONE della cultura. Quando mi sono state proposte le parole di questa frase, un mulinello di suggestioni ha cominciato a rotearmi nella mente. Non era possibile fermarlo in un punto come accade alla roulette: e tuttavia col suo movimento già significava qualcosa di grato e di attraente per la memoria e per la coscienza. Dirò che primamente il pensiero corse là dove era inevitabile e ovvio che andasse a parare e cioè alla incantevole tradizione della sapienza sacra e profana contenuta nella letteratura di intrattenimento: alla magia del novellare in tutte le sue forme che ha illuminato il medioevo arabo e cristiano. Ecco, mi dicevo, un esempio palmare di seduzione o meglio di potenza seduttrice esercitata dalla cultura nei suoi vari livelli, a differenti gradi di ambizione.

Sedurre per di più veniva in questo caso inteso nel suo doppio valore di distrarre, allontanare, rimuovere da una realtà incombente verso uno spazio più libero e gratuito era il primo effetto di quel potere; ma seducente era anche la materia in sé, tutto il possibile umano che svariava in quelle libere e illimitate ambizioni della fantasia. E c'era una seduzione complementare nel gioco, ossia nel piacere di mettere in atto una facoltà accordata all'uomo, ma quasi divina, di accrescere la realtà, di incrementarla con l'invenzione.

L'opera di seduzione è patente e la cultura dell'epoca è consapevole di ottemperare ai suoi fini di amena e civile conversazione. Questo dato precede in ogni caso le maggiori pretese compositive e gli intendimenti di esplorazione totale dell'universo umano che si attueranno in alcune grandi opere fiorite nell'amenità di quel costume, come Boccaccio o Chaucer. La seduzione, dicevo, qui è tanto nelle

cose, quanto nell'atto stesso di raccontarle ed è duplicata inoltre dal piacere di poterlo compiere, quell'atto, e partecipare o condividerlo con l'ascoltatore soggiogato quanto l'autore dall'affabulazione.

All'opposto c'è invece, l'altra materia del pensiero che non incantata dal molteplice né dal piacere di rappresentarlo e di moltiplicarlo, è piuttosto dominata dalla tensione all'unità del sapere e dello speculare. La grande sintesi che aspira a riprodurre l'ordine teologico e cosmico mediante l'ardua concezione poetica o l'architettura del pensiero: questo è un altro genere di seduzione che non ha origine dal piacere, come il precedente, ma dalla ferezza intel-



**A NOTTOLA**

**Perfido giorno/che non vuoi salire,/i minuti sono ore/le ore secoli/per l'uomo che ti aspetta/da una rigorosa prigionia/di silenzio e di immobilità coatta./Pensieri nuovi, pensieri/già pensati o casuali/sminuzzano l'insonnia./Dovrebbe la sequela interminabile/non posarsi su nessuna cosa/né perdersi e sfaldarsi nell'intrico/della casualità... Ribattono/invece quei pensieri/invece quei pensieri/o ricordi o pensieri ricordati/i casi, i fasti e le vertiginose/nullità del mondo/e vi rimbalzano/dolorosamente. Anche il tempo è prigioniero di sé, intendo**

MARIO LUZI

lettuale, e dalla fede, e che tuttavia si risolve in piacere o in estasi.

Dilettare o giovare sono gli intendimenti che fervono in tutta la cultura dell'epoca e non sono sempre in contrapposizione alternativa come parrebbe, anzi in concordanza. Il cardinale Ippolito non avrebbe allora commentato il gioco della fantasia come poté fare in un tempo di realismo poetico e di licenza cortigiana che aveva rotto l'incanto e si studiava se mai di ripristinar-

lo come puro pretesto d'arte e di raffinata riflessione sull'uomo.

Ma in questa visione e in questa casistica non mancava mai il dato positivo della edificazione. Qualcosa di più ed'altro era l'obiettivo o il miraggio della seduzione; di più vivo e vario della vita, di più alto e durevole della voce dell'individuo e dell'ora. Soltanto una stagione in cui il dopo conta più del presente, ne sia essa conscia o no, può rinvigorire l'immagine del modo covan-



Mario Luzi con Giorgio Albertazzi a Genova per l'allestimento di "Rosales" a teatro

**LA MOSTRA IN BIBLIOTECA A GENOVA**

La Biblioteca Berio di Genova celebra Mario Luzi con una mostra bibliografica a cura della Fondazione Giorgio e Lilli Devoto. In esposizione, da martedì fino al 31 marzo, testi inediti, documenti personali dell'artista, prime edizioni di sue opere, opuscoli, ma anche appunti e minute (a sinistra, la tormentata stesura della poesia *La Nottola*). Orario: da lunedì a venerdì, 15.30-18.30. Info: 010/5576010

Da una relazione tenuta a Roma, La Sapienza, il 17 settembre 1992

**L'AMICIZIA FRA INTELLETTUALI**

## Quando il tenente Vittorio Sereni scriveva dal fronte all'amico Mario

Il poeta fu legatissimo anche a Bo, Bilenchi e Caproni, suo primo recensore

STEFANO VERDINO

UNA "war card" ingiallita, scritta a matita, spedita il 20 ottobre '44 dal campo di prigionia di Orano (Algeria) a Firenze è forse il reperto più emozionante della mostra bibliografica su Mario Luzi, che la Fondazione Giorgio e Lilli Devoto allestisce alla Biblioteca Berio di Genova fino al 31 marzo. Quella cartolina di guerra la scrisse il tenente Vittorio Sereni all'amico Mario Luzi, per certificarci che era vivo; lo pregava anche di scrivere alla moglie appena liberata l'Emilia e si augurava di essergli compagno nel "lavoro futuro".

È un commovente indizio di una profonda amicizia di poeti, come spesso accadde nella vita



La "war card" spedita a Mario Luzi da Vittorio Sereni nel 1944

di Luzi, che fu legatissimo anche a Bo, a Bilenchi, a Giorgio Caproni, da Genova suo primo recensore nel '35 per il suo battesimo di poeta con "La barca". La mostra documenta il percorso umano e intellettuale di

un grande protagonista del Novecento: si possono vedere le prime edizioni dei suoi libri, ma anche le plaquette, gli opuscoli e i libri d'arte, dalle edizioni Tallone ai Cento amici del Libro; sono presenti anche le non poche traduzioni in francese (pure un tascabile Gallimard), in inglese e neogreco.

Una campionatura degli autografi ci consente di entrare nel cuore dell'officina del poeta Luzi ed essere a contatto di minute e abbozzi di sue poesie memorabili, come "Nell'imminenza dei quarant'anni": si può notare una scrittura minuta quanto sciolta, assai fluida nella sua vena, e sottoposta a varie riscritture per trovare il tono giusto. Luzi scriveva su buste, ritagli, agende, quaderni Linus,

foglietti vaganti, alternando prove di versi a conti della spesa, in un vero caos di carte e segni. Correda la mostra un bel catalogo con alcuni pezzi rari o inediti di Luzi e interventi critici (Conte, Manzitti, Sansa), che si aggiunge ai precedenti cataloghi di mostre simili sui poeti del '900 (Caproni, Sbarbaro) precedentemente varati da Giorgio Devoto. In questo anno luziano ricco di eventi (anche un recentissimo convegno a Filadelfia) merita segnalare infine la cartella "Ti chiedo scusa di essere nato", con brevi e disperse note di Luzi ed incisioni di artisti marchigiani, promossa a Fermo - con una mostra - da un poeta di rango come Eugenio De Signoribus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CARTA E DIGITALE**

## Libri, l'Europa boccia lo sconto, gli editori firmano un appello

**BRUXELLES.** La CORTE di Giustizia dell'Unione Europea condanna Francia e Lussemburgo per avere equiparato l'Iva dei libri cartacei e degli eBook.

Gli editori italiani, assieme ai colleghi europei e ad altre associazioni hanno firmato una lettera aperta al presidente della Commissione Juncker, al presidente del Parlamento europeo Schulz e al presidente del Consiglio europeo Tusk affinché «si intervenga sulla direttiva comunitaria per eliminare la stortura che penalizza lo sviluppo del libro e della lettura nell'intero continente».

Si tratta di un testo proposto dalla Federazione degli Editori Europei (Fep), dalla Federazione delle associazioni europee degli scrittori (Ewc) e dalla Federazione europea e internazionale dei librai (Eibf), sottoscritto dal presidente dell'Associazione Italiana Editori (Aie) Marco Polillo. «Noi, rappresentanti del mondo del libro, siamo fermamente convinti - recita il testo della lettera - che il valore di un libro non dipende dal suo formato o dal modo in cui i lettori vi accedano. Per questo sollecitiamo la Ue ad agire rapidamente per modificare la legislazione in materia, per consentire l'adeguamento al progresso tecnologico e per rimuovere un serio ostacolo allo sviluppo del mercato e-book. Un'iniziativa della Commissione in questa direzione si inserirebbe nel suo programma di lavoro in cui si afferma che «le barriere al digitale sono barriere all'occupazione, alla crescita e al progresso».

«L'Italia ha già fatto la propria scelta verso una equiparazione delle forme di lettura - ha commentato Polillo - ma da cittadini ed imprenditori europei pretendiamo che anche l'Ue affronti la questione in maniera definitiva consentendo agli Stati membri di sancire una verità a nostro avviso inconfutabile: un libro è un libro».

La sentenza della Corte di Giustizia Ue dice chiaramente che Francia e Lussemburgo non possono applicare un'aliquota Iva ridotta alla fornitura di libri elettronici, contrariamente a quanto vale per i libri cartacei. Accoglie, di fatto, la richiesta della Commissione europea, che aveva chiesto ai giudici di dichiarare i due Paesi inadempienti: applicando un'aliquota Iva ridotta per gli eBook, sono venuti meno agli obblighi della direttiva Iva.

Fra le molte reazioni al provvedimento, anche quella dello stesso Schultz, molto sensibile al problema. «Oggi» ha detto «le industrie culturali e creative hanno bisogno del nostro sostegno. La sentenza sugli e-book deve essere subito affrontata dalla Commissione Ue».

© RIPRODUZIONE RISERVATA